Associazione BLOOMSBURY Editore

WOLF

OSCOM-ONLUS Osservatorio di Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
Anno XX Numero 2 MONDO AMBIENTE WOLF 15-31 Gennaio 2021

autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY

È ancora attuale Bergson?

di **Clementina Gily Reda**

Festina Lente – il motto di Augusto

La memoria porta con sé l'aura del *Festina lente* della misura della malinconia, della riflessione solitaria, congiunta alla prontezza repentina dell'azione che sa cogliere il kairòs, il tempo opportuno. Ed è opportuno sempre reinterrogare i grandi problemi del passato: con tappe successive… lo spiritualismo, ad esempio, è una direzione che interessò tanti nella Società Filosofica, quasi tutti i vegetariani della storia vi furono interessati, come oggi ascoltano i religiosi naif delle varie associazioni. Non è quindi una direzione che si può ignorare,visto che ha tra i suoi adepti personaggi davvero notevoli; tra le sue dimensioni tesi davvero interessanti. Bergson ha il pregio di tenere in conto le forze pulite del discorso spiritualista evitando lo spiritismo e la retorica fraudolenta che spesso si unisce ai detti entusiasmanti dei santoni. È un filosofo vero, anche se rifiuta il filologismo che gli era contemporaneo e che era il difetto dello storicismo, che ha finito poi col contaminarlo rendendolo incapace di accettare le lezioni della storia. Per questo occorre lasciare spazio al futuro, all'azione, al rischio che si accompagna sempre al futuro generoso.

Anni fa, Renato Barilli riportò l'attenzione su di lui con un libro chiamato *Bergson filosofo del software* pubblicato da Cortina. Il titolo è già chiaro, molto innovativo in Italia dove la critica a lui era venuta da Benedetto Croce e da Enzo Paci, nientemeno. In Francia invece era stato Jean Paul Sartre, il *maitre a pensér* di almeno due decenni, allora impegnato nei suoi libri più belli, quelli sull'immaginario, pubblicati alla fine della seconda guerra mondiale – Bergson era morto 82enne nel 1941, ancora in pieno successo come filosofo e premio Nobel per la letteratura. Si trattava in verità, suggerisce Barilli, del parricidio così frequente nella storia della filosofia, che ha il vezzo di argomentare così la diadochia dei sistemi, che si apre con la critica al precedente, a cominciare da Platone… è la verità dell'autocoscienza, che assimila l'insegnamento e inzia la propria originalità quando se ne avvede e inizia il proprio personale sviluppo. è una verità oggi confermata dalla biologia, quando il Nobel Maturana parla di *chiusura operativa*, quella che separa alcuni individui di una specie verso l'evoluzione, concentrandosi sul nuovo evento.

Sartre seppellì Bergson col consenso che di solito si accompagna alla saturazione della cultura che cerca nuove idee nella stessa direzione di sviluppo: Bergson aveva rappresentato il superamento dell'oggettivismo con la tesi dello slancio vitale e della distinzione di istinto e intelligenza presa dal movimento dei fotogrammi nel cinema, fotografie in velocità. L'immagine spiega subito al solo vederla la lentezza dell'intelligenza e la velocità dell'intuizione. E Sartre come dicevo lavora proprio a partire di qui – ma cerca altre soluzioni, meno aeree, meno spirituali, e si dirige verso Husserl e suoi temi dell'intenzionalità e della successiva ricerca del fondamento che finisce con l'assorbire tutto nella costruzione di un sistema granitico. Lo stesso esito – cambiano tutto quel che va mutato – dell'hegelismo di Gentile, anche lui ancorato allo stesso problema di superare il mercurio perenne del divenire, negandolo in modo attuale postaristotelico. Uscire dall'idealismo hegeliano e da ogni psicologismo con l'intenzionalità di Husserl, diventa per Sartre la possibilità di inclinare al marxismo. Il ceh diventa possibile grazie ad Enzo Paci, che riscopre in Husserl gli scritti di Lovanio che ne consideravano non negativamente le tesi – ed ecco il Sartre della *Critica della Ragione dialettica.*

QUINDICINALE ON LINE
autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
Anno XX Numero 2 MONDO AMBIENTE WOLF 15-31 Gennaio 2021

Solidità, senza più fondare nell'oggetto. Sempre lo stesso metodo di rifiutare il divenire: l'uomo ne ha orrore, il divenire significa morte del presente; la tendenza ad uccidere il futuro imprigionandolo in una cattedrale – o in un mito - è antica quanto Stonehenge! Questo non è in Bergson, che invece lascia predominare il futuro, la creazione di nuovi orizzonti. Barilli nel 2005 lo riscopre come un filosofo che sa argomentare lo spirito nella sua interezza, piuttosto che il solito composto di intelletto e ragione che crea inevitabilmente quello che ad inizio '900 diventa IL problema: la contrapposizione di scienza e filosofia.
Concepire lo spirito unito, come è nell'anima, nell'individuo, nel cittadino – che non riesce più a trovare una definizione convincente dopo gli Individui Cosmico Storici che sono diventati Superuomini tutti proclamando il proprio esistenzialismo a mezzo tra pazzia e volontà del Niente. Non poteva che essereun Secolo Breve, come disse speranzosamente Hobhouse, senza capire che se nessuno insorge a fermare il diluvio, sarà ancora più quel che è già stato: un secolo lunghissimo. Perché è il secolo delle nuove tecnologie che già continuano il secolo dei media terrestri e comunicativi: questa direzione della velocità assurda, che domina l'uomo in un abisso turbinoso e nullo – perché il Nulla non è meno sconcertante del Niente. Non ha significato chiaro, e nelle nebbie ci si perde, come fece anche Seraphita, l'eroe/eroina di Balzac, presa direttamente da Swedenborg. Ma di ciò parliamo in un'altra puntata.

Lo riscopre Barilli nel 2005 perché vede in lui il più adatto per sostenere una visione contemporanea, come dice il titolo, negando col suo dire, l'evoluzione creatrice, la societa della macchine, si diceva allora, ora gegli algoritmi e dei protocolli . grazie al pragmatismo di dewey, cui fu sensibile berson attraverso james, simpatia che fu anche degli idealisti europei più di sinistra de ruggiero e collingwood. Bergson introduce il concetto di campo, figlio della distinzione di kant riconosciuta anche da popper come testi della demarcazione. Il campo si ambienta in un percorso di cronotopo, dell'unità spazio tempo che è il mondo umano di cui la scienza è consapevole nella teoria della relatività. Nell'epoca della cibernetica e delle biotecnologie, è bergson ad offrire il paino migliore per intendere il nuovo modno senza tutto cesedere alla logica binaria